

Gennaio 2022

ECONOMIA CIRCOLARE: IL FUTURO DEL TESSILE

Si autorigenera e mira a limitare lo **spreco delle risorse** ottimizzando ogni fase del processo produttivo: il modello dell'**economia circolare** è ormai un obiettivo globale, inserito tra i temi di fondamentale importanza nell'Agenda 2030 dello sviluppo sostenibile lanciata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il cuore dell'economia circolare è la trasformazione dei rifiuti a partire da una gestione accorta delle risorse. Applicare questo paradigma al settore tessile vuol dire:

- ridurre i costi di gestione e smaltimento dei rifiuti,
- abbassare i costi dei materiali,
- limitare l'utilizzo di risorse non rinnovabili,
- riducendo di conseguenza l'impatto ambientale.

Nell'ottica più generale della **green economy**, la risposta di persone e aziende è sempre più rilevante: l'**upcycling nel settore tessile** è la nuova tendenza, ma rimane la necessità di un impegno costante e concreto di tutte le controparti.

Moda e industria tessile: è il momento di esplorare un nuovo modo di creare e fare business

L'industria globale della moda ha prodotto circa 2,1 miliardi di tonnellate di emissioni di gas serra soltanto nel 2018 - il 4% del totale globale. Inoltre, a causa dei prezzi sempre più bassi e delle mancate entrate - dovute a overstock, stockout e resi - i margini di profitto dei principali rivenditori di abbigliamento del mondo sono diminuiti in media del 40% dal 2016 al 2019. Questo è stato esacerbato nel 2020 dall'impatto della pandemia di Covid-19, che ha evidenziato la fragilità delle catene di approvvigionamento della moda e ha visto il settore subire un impressionante calo dei profitti del 90% rispetto al 2019 ([Ellen MacArthur Foundation](#)).

Guardando all'impatto ambientale, secondo l'Agenzia europea dell'ambiente l'87% degli **scarti tessili** a livello mondiale finisce in discarica o incenerito, meno dell'1% viene riciclato. Il piano dell'ONU è pertanto una chiamata rivolta a tutte le aziende, che hanno già risposto avvicinandosi ad un percorso sempre più virtuoso nei confronti delle persone e del Pianeta, intessendo la trama del futuro del mondo tessile. L'apporto di **ACIMIT - l'Associazione dei Costruttori Italiani di Macchinari per l'Industria Tessile** - si inserisce in questo percorso virtuoso e si concretizza nella **Green Label**.

Green Label: il contributo di ACIMIT per un'industria tessile più sostenibile

Nata all'interno del progetto [Sustainable Technologies](#), la Targa Verde firmata ACIMIT vuole essere un passo importante nel percorso di cambiamento verso la **sostenibilità e l'economia circolare**.

Green Label premia l'impegno dei **costruttori italiani di macchine tessili** nella ricerca di soluzioni che rispondano ai canoni della sostenibilità. Misurando le performance energetiche e ambientali delle macchine tessili, la Targa Verde certifica e dà un valore all'efficienza ecologica dei macchinari oggetto del *labelling*, diventando così un chiaro segnale per l'efficientamento del ciclo produttivo e per la competitività dell'azienda stessa sul mercato.

Oggi il meccanotessile italiano si dimostra in grado di fornire soluzioni innovative che guardano al futuro del Pianeta. Con la **certificazione Green Label** ACIMIT vuole rendere possibile e concreta ogni scelta sostenibile, promuovendo un nuovo modello produttivo, verde e lungimirante. Scopri cos'è la Green Label e come ottenerla [qui](#).

Contact:
Mauro Badanelli, ACIMIT Economics-Press,
Tel. +39 02 4693611, Mail: economics-press@acimit.it